



Comune di Padova
Assessorato alle Politiche
Culturali e Spettacolo



REGIONE DEL VENETO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA

V Portello River Festival 2009

DAL 19 GIUGNO
AL 19 LUGLIO 2009

A PORTA PORTELLO
PADOVA



www.portelloriverfestival.org

Giunto alla sua quinta edizione, anche quest’anno il Portello River Festival affronta un tema cruciale nel momento storico che stiamo vivendo: quello dell’identità e della dignità di chi non ha patria, dei clandestini, degli espulsi, di chi non vede riconosciuto il proprio diritto all’esistenza. “Apatris”, il titolo del filo rosso che percorrerà gli spettacoli, gli incontri e le proiezioni del Festival 2009, per un mese ci accompagnerà lungo rotte distinte, fatte come sempre di musica, parole e immagini diverse ma unite dal comune denominatore dell’originalità, dell’impegno civile e della testimonianza sociale, valori che l’Amministrazione comunale promuove e sostiene con forza in tutta la sua programmazione culturale. Antico porto di ingresso in Padova, grazie a questo evento oggi il Portello, raccolto attorno al suo ponte e all’antica porta, torna a rivivere lo spirito di luogo di “accesso”, di discussione e di confronto che è sempre appartenuto alla sua storia e alla sua vocazione. È nel nome di questo spirito e dell’idea che la cultura – e in particolare la multiculturalità – possa essere vissuta come valore che lungo le rive del Piovego le sere d’estate dei padovani saranno ancora una volta illuminate dalla ricchezza di un festival nato per coniugare impegno e intrattenimento.

Assessore alle Politiche Culturali e Spettacolo

V PORTELLO RIVER FESTIVAL
Dal 19 giugno al 12 luglio 2009

APATRIS
“Ubi bene, ibi patria”
“Pluto”, Aristofane, 1151, 388BC

Dedicato a colui che non ha diritto ad una propria identità: il clandestino. Perseguitato ed espulso, non solo per la propria miseria ma, che a causa di essa, ha perso ogni diritto di appartenenza etnica o nazionale, ogni diritto di reddito, di sicurezza, di libertà. Con questo titolo e contenuto il Portello River Festival giunge alla sua V edizione. Sulla consueta zattera, che già da 5 anni diffonde le migliori istanze di trasformazione e ricerca in ambito musicale di 30 paesi, si avvicenderanno circa 120 artisti: da Londra a Kabul, da Istanbul ad Atene, da Berlino a New York per confluire nelle acque del Piovego. Suoni del mondo che si espandono galleggiando sul lento fiume che abbraccia la città, già veicolo di merci, di uomini, di culture. APATRIS è un contributo alla conoscenza dell’altro, attraverso l’immagine, il suono e la narrazione; è uno stimolo a sviluppare nuove creatività, è la ricerca di una patria aperta alle armonie del mondo, alle voci dei suoi cittadini.

I temi sviluppati dal festival, nelle varie edizioni, dialogano con gli elementi architettonici presenti nell’area: il fiume, il muro, la porta ed il ponte.

Il fiume, come metafora di viaggio e avventura.
Il muro, che rappresenta la costrizione fisica e politica di separazione-esclusione lungo tutta la storia dell’uomo.
La porta, che ci auspichiamo sempre aperta alla conoscenza ed all’interscambio culturale.
Il ponte, unione di civiltà.

Il prossimo anno la VI edizione del Portello River Festival celebrerà “Istanbul 2010 Capitale Europea della Cultura”.

Il Direttore Artistico



Bakhtar

Venerdì 19 giugno
ore 22:30 Sunset boulevard
Evento Speciale d’Apertura

Concerto dall’Afghanistan con: Yusuf Mohammad Mahmoud - tabla; John Baily - rhabab e dutar; Veronica Doubleday, voce; Matthaios Tsahourides, lira del ponto.

Bakhtar
era il nome afgano della colonia greca di Battriana, fondata da Alessandro Magno 2500 anni fa nell’ area che oggi corrisponde all’ Afghanistan del Nord. Balkh ne era la capitale, ‘Madre di Tutte le Città’. L’ Ensemble Bakhtar commemora e celebra la fusione tra la cultura greca antica e quelle centroasiatiche. Il gruppo si forma nel 2002 in occasione dell’ apertura del Dipartimento di Musica Afghana del Goldsmiths College di Londra.

La formazione dell’ ensemble è di natura eterogenea.

Yusuf Mohammad Mahmoud discende da una prestigiosa famiglia di musicisti di Kabul, i cui antenati si spostarono dall’ India alla corte afghana nel 1860. Il padre, Ustad Asif Mahmoud, ha insegnato tabla al Goldsmiths College per diversi anni, una cattedra ora tenuta da Yusuf, allievo di suo padre e del mitico maestro Ustad Alla Rakha. È un musicista molto apprezzato nell’ ambiente della musica e della

danza classica indiane. John Baily (Professore di Etnomusicologia al Goldsmiths College) e Veronica Doubleday hanno condotto ricerche etnomusicologiche nell’ Afghanistan degli anni Settanta, soprattutto nella città di Herat, e poi a Kabul. Imparare a suonare e cantare è stato per loro un fondamentale passaggio del percorso di ricerca. John ha studiato il rhabab e il dutar con maestri musicisti a Kabul ed a Herat. Veronica è stata allieva della rinomata maestra di canto di Herat Zainab Herawi. Accompagna il suo canto al daireh.

Matthaios Tsahourides, greco di nascita, è dottore in Pratiche della Performance al Goldsmiths College di Londra. Oltre a vari altri strumenti a corda, è un virtuoso della lira del ponto, strumento con cui tinge il repertorio afgano di sfumature mediterranee. Ha inoltre studiato il rhabab per cinque anni. Nel 2004 ha vinto il prestigioso premio dell’ Arts Foundation come miglior esecutore di musiche non-occidentali d’ Inghilterra.



The Famous SOAS Rebetiko Band

Sabato 20 giugno
ore 18
Regata di S.Giovanni Battista

A cura dell’associazione culturale Amissi del Piovego e studenti dell’Università di Cambridge
ore 22:30 Sunset boulevard

Concerto della School of Oriental and African Studies, London.

COMUNE DI PADOVA
Assessorato alle Politiche Culturali e Spettacolo

Associazione Culturale Researching Movie

Organizzazione

Direzione Artistica Associazione Culturale Researching Movie

Segreteria Creek Hilary

Ufficio Stampa Associazione Culturale Researching Movie

Programmazione Stereopoulou Anna

Presidente della giuria Muscio Giuliana

Collaborazioni Ed Emery (SOAS University)

Ufficio tecnico Di Masi Thomas

Logistica Di Masi Vincenzo

Traduzioni Creek Hilary

Foto Vallin Stefano

Grafica Matticzki Roland

Progetto grafico Toni Michielon - Marina Pravato

Internet Broadcast Panagiotis G. Milis

Web Master Rampazzo Nicola

- Adesioni e patrocinio da:
- Università di Padova.
 - SOAS Rebetiko band – University of Africa and Oriental Studies – London.
 - London Film School.
 - Svenska Filminstitutet - Stoccolma.
 - Prof. Sergio Durante - Dipartimento Storia delle Arti Visive e della Musica, Università di Padova.
 - Antonia Arslan – scrittrice.
 - **Tomo Križnar & Maja Weiss– regista.**

La band è composta da quindici musicisti londinesi, professionisti, semi, professionisti ed amatoriali. Nata dai seminari di Ed Emery alla *School of Oriental and African Studies* (SOAS) di Londra e dalle *jam session* mensili nel vicino Clerkenwell Pub, unendo musicisti greci, turchi, ciprioti e britannici. Il repertorio include musiche dalle tradizioni Greche, Turche, Arabe ed Ebreë.

La composizione della band rispecchia le radici del Rebetiko nelle culture egea, anatolica e greca. Il Rebetiko nacque all’inizio del ventesimo secolo dall’emigrazione di persone durante e dopo la Prima Guerra Mondiale. Storie di difficoltà, prigionie, povertà, guerra e amore. Non è né sentimentale né romantica, ma piuttosto è movimentata ed umana. Come le melodie e le liriche, la danza è un elemento vitale del Rebetiko, in particolar modo l’Hasapiko della vecchia scuola di Costantinopoli e lo Zeibekiko dell’Anatolia. I nostri spettacoli giungono inevitabilmente ad una danza spontanea del pubblico.

Le storie delle persone dell’Egeo sono spesso tragiche. Spesso sono in conflitto tra loro. Le nostre canzoni le commemorano. Allo stesso tempo, creando musica assieme, celebriamo un’eredità comune e rappresentiamo una speranza per il futuro di questa culturalmente ricca e dinamica parte del Mediterraneo.

La famosa SOAS Rebetiko Band ha organizzato nell’ottobre 2008 un tour attraverso Istanbul, Atene e l’isola di Idrà, eseguendo musica greca e anatolica assieme ai musicisti locali. Lo spettacolo sarà accompagnato da una relazione sulle radici culturali dei brani del nostro repertorio, e sulla loro eredità comune.





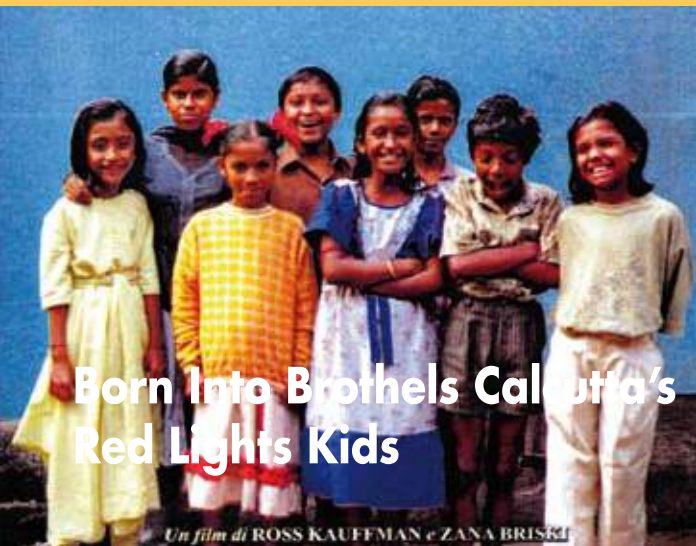
Euterpensemble Scuola di Musica “G. Gershwin”

**Domenica 21 giugno
ore 22 Sunset boulevard**

Euterpensemble (da Euterpe, musa della musica, colei che sà piacere), laboratorio orchestrale nato da un’idea del m° Nicolas Granelli, è un progetto che non mira ad avviare l’ennesima swing orchestra, ma tende all’ esplorazione e rielaborazione in un lessico più contemporaneo dei diversi brani proposti. Le masterclass di musica d’insieme, dirette dal m° Alessandro Fedrigo, sono 4 formazioni diverse che affrontano un repertorio jazz e alcuni brani originali scritti dagli allievi stessi.

Scuola di Musica “G. Gershwin”

La Scuola di Musica “G. Gershwin” si trova in via Tonzig, 9 (zona fiera) ed è una sede esclusiva per la musica, l’arte, lo spettacolo, uno spazio stabile, definitivo, dove programmare ed espandere con le giuste ambizioni un progetto di insegnamento della musica e più in generale di diffusione della cultura musicale del nostro territorio. Ampie e differenziate le opportunità offerte. Musiche da suonare, comporre, ascoltare. Corsi di strumento e canto classico, jazz, rock, pop, folk. Attività di musica d’insieme. Esercitazioni orchestrali. Introduzione al linguaggio musicale per bambini. La storia della musica di tutti i secoli, le forme, i linguaggi, i generi, gli stili, gli autori dal Rinascimento a oggi. La teoria e il solfeggio. La composizione e l’armonia. Una fonoteca, ovvero una “biblioteca dei dischi”, aperta alla città, dove ascoltare, per studio o diletto, le musiche del mondo. E poi ancora, nei prossimi mesi, iniziative culturali, mostre, conferenze, spettacoli, seminari, concerti, nel piccolo ma confortevole auditorium centrale. Questo ed altro ancora alla Scuola di Musica “G. Gershwin”, nello spirito che da sempre, ovvero da oltre quindici anni, ne anima e indirizza le iniziative: arricchimento culturale, possibilità di perfezionamento e specializzazione nell’arte dei suoni, con docenti prestigiosi e altamente professionali ma anche più semplicemente un luogo dove apprendere divertendosi l’uso degli strumenti e della voce.



Born Into Brothels Calcutta’s Red Lights Kids

**Lunedì 22 giugno
ore 22 Sunset boulevard**

Retrospektiva Apatris

Film-documentario-83min. USA - 2004
Formato: hdv
Durata: 83 minuti
Anno e naz: 2004 USA

Regia: Ross Kauffman e Zana Briski;
Premi: Premio Oscar miglior documentario, Sundance Film Festival premio del pubblico, Human Rights Watch N. Almendros premio coraggio del regista, Amnesty INTL Film Festival premio del pubblico, Chicago INTL Film Festival miglior documentario.

Sceneggiatura: Ross Kauffman e Zana Briski;
Fotografia: Bruno George; Musiche: John McDowell;

Suono: Daniel Baruch;
Montaggio: Ross Kauffman e Nancy Baker;
Produzione: Red Light Films in collaborazione con Think Film e Hbo/Cinemax Documentary Films.

Nel quartiere a luci rosse di Calcutta, non sono solo le prostitute ad avere il destino segnato. Di fronte ala miseria più nera, agli abusi e alla disperazione, anche i loro figli hanno pochissime possibilità di crearsi un’esistenza diversa. Zana Briski, fotografa professionista, ha passato con loro alcuni anni. Gli ha regalato una macchina fotografica e gli ha insegnato a usarla, facendogli apprezzare la bellezza e la dignità della loro espressività. Le fotografie scattate da questi bambini non sono semplicemente il riflesso del loro sguardo, ma la dimostrazione dell’immensa forza liberatrice della creatività.



**Martedì 23 giugno
ore 22 Sunset boulevard
Retrospektiva Apatris**

Formato: hdv
Durata: 61 minuti
Anno e naz: 2008 Italia
Regia: Riccardo Biadene, Andrea Segre e Dagmawi Yimer.

Premi:
Sceneggiatura: Andrea Segre;
Fotografia: Andrea Segre;
Musiche: Piccola Bottega Baltazar;
Suono: Riccardo Spagnol;
Montaggio: Luca Manes;
Produzione: Ass.ne Asinitas onlus in coll. Con ZaLab-Roma.

Cast: Fikirt Inghida, Dawit Seyum, Senait Tesfaye, Tighist Wolde, Tsegaye Nedda, Damallash Amtataw, Johannes Eyob, Tsegaye Tadesse, Negga Demitse

Dag studiava Giurisprudenza ad Addis Abeba, in Etiopia. A causa della forte repressione politica nel suo paese ha deciso di emigrare. Nell’inverno 2005 ha attraversato via terra il deserto tra Sudan e Libia. In Libia, però, si è imbattuto in una serie di disavventure legate non solo alle violenze dei contrabbandieri che gestiscono il viaggio verso il Mediterraneo, ma anche e soprattutto alle sopraffazioni e alle violenze subite dalla polizia libica, responsabile di indiscriminati arresti e disumane deportazioni. Sopravvissuto alla trappola Libica, Dag è riuscito ad arrivare via mare in Italia, a Roma, dove ha iniziato a frequentare la scuola di italiano Asinitas Onlus punto di incontro di molti immigrati africani coordinato da Marco Carsetti e da altri operatori e volontari. Qui ha imparato non solo l’italiano ma anche il linguaggio del video-documentario. Così ha deciso di raccogliere le memorie di suoi coetanei sul terribile viaggio attraverso la Libia, e di provare a rompere l’incomprensibile silenzio su quanto sta succedendo nel paese del Colonello Gheddafi. “Come un uomo sulla terra” è un viaggio di dolore e dignità, attraverso il quale Dagmawi Yimer riesce a dare voce alla memoria quasi impossibile di sofferenze umane, rispetto alle quali l’Italia e l’Europa hanno responsabilità che non possono rimanere ancora a lungo nascoste. Il documentario si inserisce in un progetto di Archivio delle Memorie Migranti che dal 2006 l’associazione Asinitas Onlus, centri di educazione e cura con i migranti (www.asinitas.net) sta sviluppando a Roma in collaborazione con ZaLab (www.zalab.org), gruppo di autori video specializzati in video partecipativo e documentario sociale e con AAMOD - Archivio Audiovisivo Movimento Operaio e Democratico.



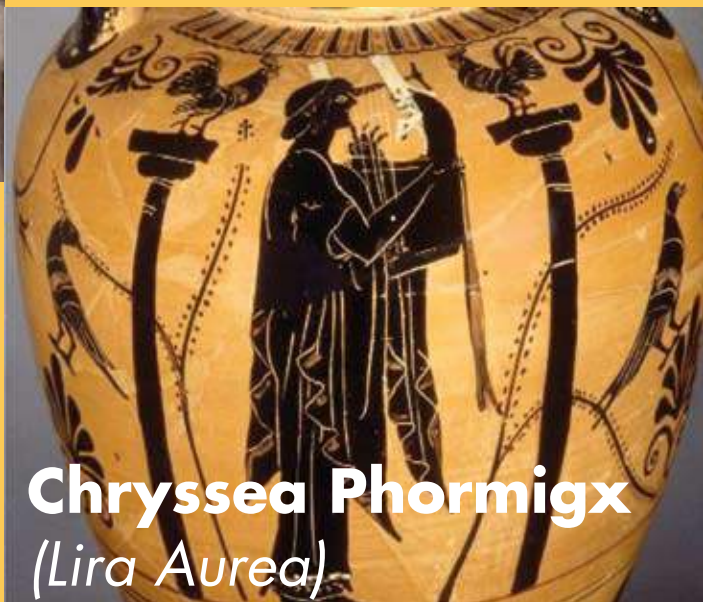
Biofonic Quartet

**Mercoledì 24 giugno
ore 22 Sunset boulevard.**

Serata di sensibilizzazione sul Tibet.

Concerto con: Paolo Avanzo - sitar e voce; Stefano Grazia - tabla; Lorenzo Danieleto - tabla, tanpura e tibetan singing bowls; Alessandro Coccia - flauto bansuri.

Un concerto come omaggio al Tibet da parte di musicisti italiani che da lungo tempo si sono impegnati in un “esodo” musicale di studio della musica classica indiana ed orientale. Nell’inerpicarsi in sistemi musicali teoricamente “stranieri” è possibile scoprirli linguaggi e suoni familiari e niente affatto “alieni”. Il programma include brani di musica classica indiana e brani che



Chryssea Phormigx (Lira Aurea)

presentano suoni ispirati alla cultura del Tibet.

**Giovedì 25 giugno
ore 22:30 Sunset boulevard**

Concerto dalla Grecia con: Rena Sfinià - voce; Nikos Xanthoulis - salpinx (lira antica greca); Giorgio Moundrouleas - flauto, flauto di pan e timpano; Thalia Mari Papadopoulou - coreografie e danza.

Viaggio tra immagini e suoni della Grecia antica, ispirato alla tragedia di Euripide “Eleni”, utilizzando ricostruzioni di strumenti d’epoca come la Lira, il Flauto (Aulos), il Flauto di Pan (Syrinx), il Salpinx, il Timpanon, la Pandura. E’ un’importante occasione di approfondimento del ruolo della musica nell’antica Grecia. Questo spettacolo approda al Portello River Festival dopo un lungo viaggio in Canada, USA, Grecia, Svezia e Jugoslavia. I componenti del gruppo provengono da esperienze professionali di alto livello. Angelo Meriani è professore di filosofia classica presso l’Università di Salerno, Nicos Xanthoulis è prima tromba dell’Orchestra dell’Opera Nazionale Greca e collaboratore scientifico del Centro di Ricerca del Folklore Ellenico dell’Accademia di Atene, Thalia Papadopoulou è coreografa e danzatrice specializzata nelle antiche danze mediterranee.

- Programma
- Il mito di Mercurio ed Apollo (Improvvisazione)
 - Il mito di Marsia ed Apollo (Improvvisazione)
 - D’“Odissea” (In Modo Rapsodico)
 - Pindaro (522-446 B.C.): Chryssea Forminx
 - Euripide (480?-406 B.C.): Estratto del Primo Stasimo di “Oreste” (408 B.C.)
 - Ateneo (d’Atene): Primo Inno Delfico ad Apollo (127 B.C.)
 - Sicilo 2o o 3o Secolo B.C.): Epitaffio
 - Mesomede (2o Secolo B.C.): Inno a Nemese
 - Mesomede: Inno a Musa
 - Mesomede: Inno ad Elios
 - Saffo (630-570 B.C.) “Venere eterna...” (Improvvisazione in Modo Apollonio)
 - Peon: Ritmo Improvvisato
 - Inno Cristiano a Santa Trinità (4o Secolo A.C.)
 - Nikos Xanthoulis: Litania di “Furie” (Teatro Erode Attico, Anna Sinodinos, 2004)
 - Nikos Xanthoulis: 3a Danza Cantando (Eleni – Euripide, Teatro “Cnosso”, 2008)

Presentazione di Nikos Xanthoulis



Antonia Arslan “Medz Yeghern” (Il Grande Male)

Venerdì 26 giugno
ore 22 Sunset boulevard

Serata dedicata al ricordo del genocidio Armeno che nel 1915 costò la vita a circa un milione e mezzo di persone provocando la diaspora di un popolo pacifico che viveva nell'Anatolia orientale e che solo di recente, dopo la caduta dell'URSS, ha riacquisito l'indipendenza. In Turchia il genocidio è ancora negato, ma per la prima volta, qualcosa sta cambiando. Nel dicembre 2008 un gruppo di intellettuali, professori e giornalisti lancia una petizione online *Chiedo scusa agli Armeni*, per costringere il governo Turco a riconoscere il grande torto che fu fatto alla minoranza armena nel 1915 e negli anni seguenti. In poche settimane ha raggiunto 28 mila firme. Come risposta, pochi giorni fa, un paio di politici hanno annunciato che avrebbero denunciato i sottoscrittori della petizione. I giornali hanno reagito dicendo che se si applicasse la legge negazionista ci vorrebbe uno stadio intero per contenere gli arrestati.

Hushèr (memorie)

Documentario, durata 45 minuti

Regia di Avedis Ohanian

Il film è stato prodotto in Italia e girato in Armenia, Siria, ed in Italia. Le preziose testimonianze contenute nel dvd sono e rimarranno uniche. Il film parla del genocidio degli Armeni da parte dell'impero Ottomano.

Lo scopo di tale testimonianza è pubblicare un'informazione in formato filmato su cosa è accaduto ad una piccola nazione a cui è stata tolta la dignità di esistere e la crudeltà nascosta negli anni di cosa e perché questo accadde.

E' la storia del popolo armeno. Le radici di una civiltà che la storia ha ommesso di pubblicare e che il mondo ha bisogno di sapere.



Domenica 28 giugno
ore 22 Sunset boulevard

Concerto con: Marco Renon - fisarmonica e voce; Pier Giorgio Cesaratto - voce e chitarra ritmica; Francesco Lazzarini - violino e voce; Enrico Vitti - mandolino, chitarra solista e cembali; Graziano Bettuolo - voce e regia

Il progetto “Il Chimico E I Suonatori” nasce dalla comune passione per il cantautore Fabrizio De André; scopo del quintetto è raccontare quelle stesse storie narrate dall'artista genovese nell'arco della sua vita. Il sodalizio si propone di unire più generazioni, grazie alla natura sempre attuale dei temi affrontati nell'opera del cantautore. In questo modo storie diverse si intrecciano in uno spettacolo che trae fondamento dalla semplicità e dalla partecipazione emotiva in maniera tale da non impoverire il contenuto, bensì da avvicinare chi suona e chi ascolta alla sincera e genuina realtà che sorregge le canzoni di Fabrizio De André.



Lunedì 29 giugno
ore 22 Sunset boulevard
Retrospectiva Apatris

Film drammatico: Francia: Anno 2005: Durata 140 minuti.

Regia: Radu Mihaileanu

Premi: Grand Prix du Meilleur Scenarist 2003

Sceneggiatura: Radu Mihaileanu

Fotografia: Remy Chevrin A.F.C.

Montaggio: Henri Morelle - Eric Devos

Musiche: Armand Amar

Produzione: Catleya Elzevir films

Cast: Moshe Abeba, Roschdy Zem, Yael Abecassis, Sirak M. Sabahat, Moshe Agazai, Roni Hadar, Raymonde Abecassis, Rami Danon, Meskie Shibu.

Centinaia di migliaia di Africani trovano rifugio nei campi profughi in Sudan. Gli Israeliani, con l'aiuto degli Americani, portano in salvo gli etiopi di origine ebrea, i Falasha. Un bambino viene salvato dalla madre che lo fa salire su un convoglio facendolo passare per ebreo. Verrà adottato da una famiglia israeliana e crescerà con il desiderio di rivedere la madre misto al conflitto interiore dato dalla consapevolezza della non appartenenza. Un film dal soggetto apparentemente complesso quello del regista di quel piccolo gioiello che è stato “Train de vie”. Capace però di toccare ancora una volta il cuore degli spettatori grazie all'estrema partecipazione che mostra nei confronti dei due piani della narrazione. Sul versante sociale Mihaileanu è impietoso nei confronti degli israeliani più retrivi che nascondono la loro xenofobia dietro l'uso distorto della parola divina. Sul piano più privato mostra una grande delicatezza nel descrivere la crescita di un ragazzo adottato desideroso, al contempo, di integrarsi ma anche di ritrovare la propria madre. Quella madre che lo aveva fatto partire assegnandogli un mandato: “Va' e diventa”.



The Terminal

Martedì 30 giugno
ore 22 Sunset boulevard
Retrospectiva Apatris

Film-commedia - 128min. USA - 2004-

Regia Steven Spielberg

Sceneggiatura: Jeff Nathanson, Sacha Gervasi

Fotografia: Janusz Kaminski

Montaggio: Michael Kahn

Musiche: John Williams

Produzione: DreamWorks, Amblin Entertainment

Cast: Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci, Chi McBride, Diego Luna, Barry Shabaka Henley, Kumar Pallana, Zoe Saldana, Eddie Jones, Michael Nouri, Jude Ciccolella, Corey Reynolds, Guillermo Díaz, Rini Bell, Sasha Spielberg

Viktor Navorski è un turista dell'Europa dell'Est a New York. Mentre è in volo per l'America, il suo paese viene colpito da un colpo di Stato. Bloccato all'aeroporto Kennedy con un passaporto senza più valore, Viktor è costretto a rimanere nel terminal di transito dei voli internazionali fin tanto che la guerra nella sua patria non sia finita. Mentre le settimane diventano mesi, Viktor scopre come il micro universo del terminal sia un ricco e complesso mondo di assurdità, generosità, ambizione, divertimento, ceti sociali e perfino romanticismo...



Zorbas

Sabato 27 giugno
ore 22 Sunset boulevard

Concerto dall'Estonia con: Olavi Kõrre, bouzouki - lyra, violino, cornamusa, voce; Astrid Böning - basso acustico, baglamas, voce; Imre Valmis - clarinetto, baglamas, flauto, voce; Toomas Penu - bouzouki, tsouras, voce; Aldo Järve - chitarra, flauto, voce.

Siamo una band dall'Estonia specializzata in musica greca, in particolare il Rebetiko. Suoniamo insieme da undici anni ed abbiamo realizzato tre CD.



“What a Wonderful World”

Mercoledì 1 luglio
ore 22 Sunset boulevard

Regia di Dominique Serena e Maria Auriemma
Con: Marialicia Colucci e Gaetano Battista

Laboratorio 7 nasce nel 2007 come laboratorio aperto, per volontà di Dominique Serena Antignano e Maria Auriemma. In seguito ad un viaggio in Africa, nella Repubblica del Benin, con il progetto Le SAIDEN era nata l'esigenza di coniugare lo studio del teatro con l'aspetto più pratico del laboratorio e di cercare punti di incontro tra la cultura locale beninese e quella italiana. Nei primi mesi di attività il Laboratorio 7 ha collaborato con i fratelli Kienou, Griot del Burkina Faso residenti a Napoli che hanno partecipato come cantastorie nelle prime produzioni del gruppo. Tale collaborazione ha portato alla realizzazione, nel giugno 2007, dello spettacolo “Les Negres” tratto da Jean Genet (regia Maria Auriemma e Dominique Serena Antignano) presso il DAMM a Napoli e ripresentato al NTN Nuovo Teatro Nuovo (Napoli) col titolo “Studio su I Negri” nell'ottobre 2007, all'interno della presentazione nazionale del progetto Le SAIDEN.



“What a wonderful world!” in cui il gruppo si è interrogato a lungo sul tema dell’alterità, laddove la codifica delle differenze tra diversi soggetti permette di rintracciare quei punti di contatto che fanno sì che lo scambio pure avvenga. Il confronto, nel momento in cui mette in discussione una serie di valori e conoscenze, porta con sé sempre un disorientamento che, nella nostra riflessione, viene associato al concetto di “movimento”, motore delle relazioni. La performance sviluppa in modo leggero e colorato il tema dello straniero, confuso tra la gente, mascherato, simile a noi oppure irriconoscibile, ma è allo spettatore che riserviamo il compito di ricostruire, in base alle proprie esperienze e alla propria capacità di interpretazione, la storia raccontata per immagini.

NOTE_What a wonderful world!

Ciò che un viaggiatore porta sempre con sé, la propria terra, e l’attesa del viaggio.

Poi l’accoglienza fredda dei guanti di lattice.

L’ispezione forzata fa da contrappunto alla meraviglia di fronte al mondo nuovo ancora trepidante di attese.

In uno scambio subdolo di doni, l’ integrazione diventa “assimilazione”, perdita della propria terra fisica e culturale.

In un mondo fatto di parti contrapposte, dove sempre si fa più forte la politica del terrore, è sempre la mediocrità, la “medietà” ad uscirne vincente.

What a wonderful world! propone l’occhio ironico e grottesco di chi è affascinato dalle diversità, dalle individualità, dalle differenze... ma non lascia spazi di luce, non concede sconti a nessuno e lancia una sferzata imbarazzante alla coscienza e a quella sicurezza di chi si contenta e non si interroga.



Giovedì 2 luglio ore 22 Sunset boulevard

Concerto con: Anna Stereopoulou (aka Anna Stereo) - composizione, pianoforte, percussione e testi; Kostas Sidiropoulos (aka OdysMod) - composizione, synth, programmazione, pads e percussione.

Sei giusto. Lo so che mi ascolti. Non svegliarti. Continua il tuo sogno. Spero di realizzarlo per te. Ora vivo! È l’ unico modo in cui potrà continuare; che sarò compiuto; in cui sarò lavato con la tua luce. È ora che devo ascoltare anche io; la tua voce che è stata celata nell’ anima mia. È ora che devo svegliarmi per vivere il mio sogno; il tuo sogno; il nostro sogno!

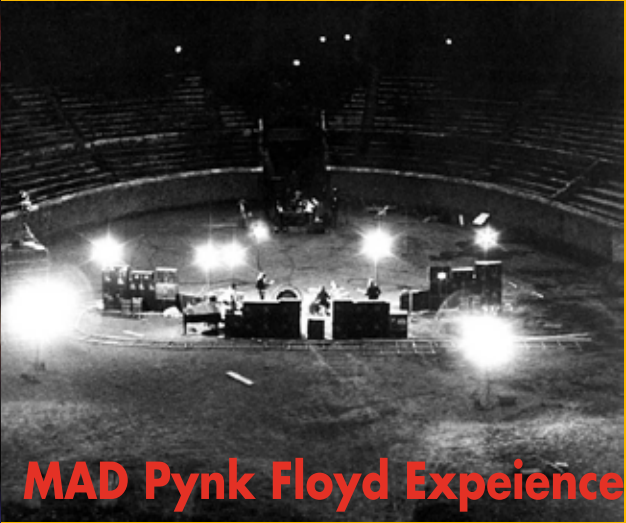
OdysMod ed Anna Stereo coltivano le ali elettroniche e decollano al regno di Ossigeno, per collezionare Ritmi e Motivi. Le manovre Neoclassiche e Minimale di Anna riempiono i Paesaggi Sonori forti e -allo stesso tempo- fragili di Kostas e si formano un grande respiro che li invita a un tuffo risoluto nelle Onde.



Venerdì 3 luglio ore 22 Sunset boulevard

Concerto Jazz con: Riccardo Misto - yangqin, drums, overtones; Nicola Tuzzato - sax, flauto; Fabio Reguzzoni - piano elettrico; Giancarlo Tombesi - contrabbasso; Silvia Refatto - tanpura, flussi sonori.

Formazione di jazz contemporaneo, propone una performance musicale dove l’esecuzione estemporanea di linee melodiche, fraseggi e strutture improvvisative diventa una presenza sonora vibrante, che avvolge e immerge l’ascoltatore nel “qui e ora” del processo creativo, in continuo divenire. Il tempo, nelle diverse connotazioni ritmiche, percussive e narrative, unisce e lega assieme cellule compositive in costante movimento fra oriente e occidente, in uno spazio acustico aperto alla contaminazione multietnica. Il gruppo, guidato da Riccardo Misto, nasce dall’esperienza dell’ensemble “Mishra”, il progetto musicale che il polistrumentista padovano da anni porta avanti, distinguendosi per le interessanti soluzioni centrate sull’incontro delle culture musicali più svariate. Questa nuova proposta lo vede tornare alla batteria, lo strumento con cui ha iniziato il suo percorso artistico ormai più di quarant’anni fa, affiancata allo Yangqin, sorprendente e affascinante liuto a percussione cinese di origine persiana, e al canto armonico (overtones singing). Con lui i jazzisti Nicola Tuzzato (sax, flauto), Fabio Reguzzoni (piano elettrico), Giancarlo Tombesi (contrabbasso) e Silvia Refatto ai flussi sonori (tanpura indiana, digital backgrounds).



Sabato 4 luglio ore 22 Sunset boulevard

Concerto con: Alberto Pauletto - basso e voce; Denis Pauletto - Hammond, Farfisa e tastiere; Davide Bregolato - batteria; Alessandro Violin - chitarra e voce.

La band suddetta, composta da quattro musicisti professionisti,, si propone di rievocare le magiche atmosfere dell’epoca anche mediante l’uso degli stessi strumenti musicali utilizzati in tale - memorabile- occasione dalla Band inglese; tale performance sarà inoltre impreziosita da videoproiezioni ed effetti scenografici e pirotecnici.



Domenica 5 luglio ore 22 Sunset boulevard

Laura Copiello - voce; Claudio Conforto - pianoforte e percussioni.

A cinque anni dalla scomparsa della “freedom singer” Nina Simone, un omaggio ad una delle voci più significative dell’ultimo secolo, ad una donna che mai abbandonò l’impegno a sostenere il suo popolo, ad una musicista che si esprime attraversando tutti i generi rimescolandoli in un personale messaggio vestito di musica classica, jazz, blues, gospel e musica popolare. Un’artista che si ritrovò a cambiare patria più volte, dall’America, alla Francia, all’Africa,

alle Barbados...viaggi che mai la portarono alla pace con se stessa e con la sua musica, ma che ne arricchirono di volta in volta lo spessore artistico.

Un percorso musicale attraverso i suoi brani più significativi riletti in una chiave ricca di improvvisazione e libertà presentato dalla cantante Laura Copiello e dal pianista Claudio Conforto, musicisti padovani dalle spiccate capacità improvvisative ed evocative.



Lunedì 6 luglio ore 22 Sunset boulevard

Retrospectiva Apatris

Formato: hdv.

Durata: 66 minuti.

Anno 1998 – Slovenia

Regia: Tomo Križnar e Maja Weiss

Fotografia: Tomo Križnar; Musiche: Nuba; Suono: Tomo Križnar

Montaggio: Zvone Judež.

Produzione: Bela Film e TV Slovenia

Film documentario girato tra il Febbraio e l’Ottobre 1998 nel Sudan, dedicato a Roberto Villone (primo membro della German Emergency Doctors Organization) intervenuto in soccorso dei ribelli Nuba, e ucciso sotto un bombardamento aereo. In seguito al fatto, la German Emergency Doctors Organization si ritirò in Kenia, lasciando al loro destino la popolazione Nuba.

Nel Maggio 1999, con la Dichiarazione dell’Unione Europea sulla violazione dei diritti umani in Sudan, la Slovenia richiese che gli osservatori dell’ONU fossero autorizzati ad entrare nelle montagne del Nuba. Nel Giugno e Agosto 1999, le prime due spedizioni visitarono le montagne, trovando invariata la situazione. Il mondo è ancora cieco dinanzi al genocidio perpetrato sui Nuba.

Durante la lavorazione del film la troupe venne informata che il 14 febbraio del 2000, durante l’ultimo bombardamento della scuola nel villaggio di Kauda, 14 bambini e un’insegnante furono uccisi.





Darfur La Guerra Per L'Acqua

Martedì 7 luglio
ore 22 Sunset boulevard

Formato: hdv
Durata: 88 minuti
Anno 2008 - Slovenia.

Regia: Tomo Križnar e Maja Weiss.
Sceneggiatura: Tomo Križnar e Maja Weiss
Fotografia: Tomo Križnar
Musiche: Chris Eckman
Suono: Julij Moškon
Montaggio: Peter Braatz
Produzione: Bela Film, Taris Filmproduktion e TV Slovenija.

Ufficialmente la guerra nel Darfur inizia l'11 Aprile del 2003 con l'attacco dei ribelli alle forze del governo Sudanese all'aeroporto della capitale El Fasher. Però nei fatti, il popolo del Darfur inizia la sua ribellione al governo centrale del Sudan già dall'inizio della sua indipendenza dall'impero Britannico, nel 1956. Lo scontro tra gli indigeni africani e le tribù arabe migranti per l'accesso all'acqua - divenuta sempre più rara a causa dei cambiamenti climatici - inizia nel 1980. Il governo del Sudan arma e usa le tribù arabe nomadi per condurre la pulizia etnica nel Darfur. I Janjaweed (Diavoli a cavallo), assaltano, saccheggiano, incendiano, uccidono e rapiscono nei loro continui raid nei villaggi africani..... Il popolo africano del Darfur si organizza nei tre maggiori gruppi ribelli: Sudan Liberation Army il cui leader è Abdel Wahid – Wahid's SLA Sudan Liberation Army il cui leader è Minni Minawi – Minawi's SLA Sudan and Equality Movement il cui leader è Ibrahim Khalil – JEM. In Settembre 2006, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite adotta la risoluzione 1709, in cui le forze dell'ONU possono intervenire ovunque, in difesa di popolazioni inermi sottoposte a sofferenza anche in assenza di autorizzazioni dei loro governi. In Agosto 2007, il governo sudanese autorizza l'arrivo di 27.000 uomini delle forze dell'ONU, per rimpiazzare le truppe dell'African Union. Dal 2008 soltanto 9.000 soldati ONU sono dislocati nel Darfur. Il governo sudanese insiste nel dichiarare che le truppe devono essere fornite da paesi Africani. E' dei giorni nostri la notizia del mandato di arresto, emesso dalla Corte Internazionale dell'Aja, nei confronti di Omar Al Bashir, del presidente del Sudan, per crimini di guerra nel Darfur. Le stime attuali ci dicono che ogni anno dai 300.000 ai 400.000 africani, emigrano clandestinamente in Europa. I cambiamenti climatici stanno mettendo a serio rischio le coltivazioni nel Sahel, compromettendo le possibilità di sopravvivenza. Si calcola che i 50 milioni di africani che vivono nel Sahel si preparano ad emigrare in Europa. L'Europa non è preparata a questa evenienza.



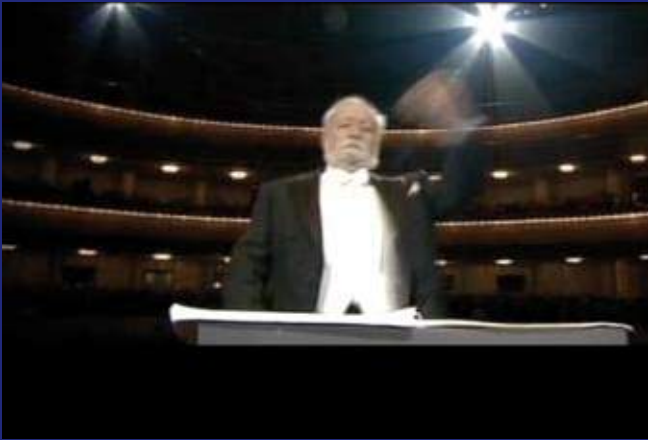
SEVEN GATES OF JERUSALEM

Mercoledì 8 luglio
ore 22 Sunset boulevard

La Blanche Alchimie
La Blanche Alchimie è un duo psych-pop formato da Federico Albanese e Jessica Einaudi.

Evento speciale dedicato a tutte le diaspore
SEVEN GATES OF JERUSALEM
TVP Telewizja Polska presenta "Seven Gates of Jerusalem"
di Krzysztof Penderecki.

"I Sette Cancelli di Gerusalemme" l'oratorio commissionato dalla municipalità di Gerusalemme al compositore polacco Krzysztof Penderecki per celebrare il terzo millennio della fondazione della città santa. E stata eseguita per la prima volta a Gerusalemme nel 1997 da un gruppo internazionale di solisti da Monaco, Stoccarda, il coro della radio di Lipzia e due orchestre: Munich Bavarian Radio Orchestra e Jerusalem Symphony Orchestra sotto la direzione di Lorin Mazel. La prima polacca si tenne il 14 marzo 1997 al Warsaw Nathional Philharmonic con la partecipazione di Izabela Kłosińska (soprano), Bożena Harasimowicz (soprano), Ewa Podleś (mezzosoprano), Wiesław Ochman (tenor) and Romuald Tesarowicz (bass), con Gusav Holoubek come lettore ed il coro della National Philharmonic Orchestra diretta da Kazimierz Kord. "I Sette Cancelli di Gerusalemme" di Penderecki originalmente nata come una sinfonia, anche se, il compositore non la intende tale, ha le caratteristiche di un oratorio. Le sette parti di questo lavoro di strumenti e voci corrispondono alle sette porte di Gerusalemme. Penderecki sostiene che i testi selezionati sono una cristiana interpretazione del vecchio testamento che annuncia l'avvento del Messia, senza andare oltre anche se era tentato di tendere la mano all'Apocalisse di San Giovanni. "Ho trovato ciò di cui avevo bisogno nel libro di Daniele, dove si equipara il Vecchio Testamento all'Apocalisse, mi concentrai soprattutto sui Salmi di Davide, in particolare quelli referenti a Gerusalemme. I Salmi che io ho usato nelle Sette Porte di Gerusalemme sono la versione Volgare che è anche la sorgente di altri testi ad eccezione della sesta parte, la profesia di Ezechiele, la quale l'ho sempre letta nella lingua del pubblico, in Ebraico a Gerusalemme, in Polacco in Polonia.



Penderecki Krzysztof
Krzysztof Penderecki, il più noto compositore polacco della sua generazione, nelle sue opere ha ricercato la sintesi tra il linguaggio dell'avanguardia e quello della tradizione. Ha scritto musica da camera e per strumento solista, pagine sinfoniche e corali, incluse opere teatrali e oratori. Tra le composizioni più importanti figurano *Trenodia* per le vittime di Hiroshima (1960), *La Passione di San Luca* (1966), *Dies irae* (1967), *Utrinja* (1970-1971), *Cosmogonia* (1970); le opere teatrali *I Diavoli di Loudun* (1968-1969), *Il Paradiso Perduto* (1976-1978), *La Maschera Nera* (1984-1986), *Ubu Rex* (1990-1991), *Un Requiem Polacco* (1980-1993). Nel 1996 ha scritto su commissione l'oratorio *I Sette Cancelli di Gerusalemme*, Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il Premio Mediceo, il Sibelius Award, l'Herder Award, il Jurzykowski Award, il Karl Wolf Israeli Foundation Award e, nel 2004, il Praemium Imperiale. È stato insignito della laurea honoris causa dalle università di Rochester, Leuven, Bordeaux, Belgrado, Poznań, Varsavia, Glasgow e dalla Georgetown University di Washington.



Triptych Baroque

Giovedì 9 luglio
ore 22 Sunset boulevard

Concerto con: Eva Caballero - baroque flute; Alison Kinder - viola da gamba; Claire Williams - harpsichord.

I membri del *Triptych Baroque* si formano al Trinity College of Music di Londra. L'ensemble suona musica barocca con strumenti dell'epoca, specializzandosi nel repertorio francese del diciottesimo secolo.

Triptych Baroque espande il suo repertorio e la sua ricerca nel trovare nuove vie per mettere alla prova i preconetti sulla musica che un'ensemble barocca "dovrebbe" eseguire, nella convinzione che il modo migliore per interpretare al meglio la musica barocca passa attraverso una approfondita ricerca.



Mauvaise Réputation

Venerdì 10 luglio
ore 22 Sunset boulevard

Concerto Tribute a Fabrizio De Andrè con: Luca Colella - chitarre e voce; Giuseppe Ferilli - chitarre, mandolino, bouzouki e cori; Carlo Ferilli - percussioni, batteria, djembè e didjeridoo; Giuseppe D'Amico - basso e coro; Mattia Manco - fisarmonica e tastiera; Silvia Coppola - violino e tamborra; Mario Micello - flauti; Roberta Mazzotta - violino; Marco Rocco - Chitarra; Mattia Manco - tastiera Synt e Fisarmonica

La band "Mauvaise reputation" nasce nel luglio del 2008 dall'incontro di quattro musicisti salentini in linea con la poetica e l'impegno civile di FABRIZIO DE ANDRÈ. Il loro primo lavoro "Il cerchio del pozzo" (formula presente nella canzone "andrea" del cantautore genovese) raccoglie alcuni brani dove è maggiormente presente uno sguardo profondo e controcorrente su varie tematiche sociali che senza molta fatica possono essere contestualizzate nel panorama politico attuale. Il pensiero libertario di Fabrizio De Andrè aiuta a riflettere su come alcune problematiche possano essere affrontate senza soprismi di alcun genere ai danni delle minoranze, attraverso una maggiore predisposizione al dialogo, all'ascolto e alla coscienza individuale.



I CORIBANTI

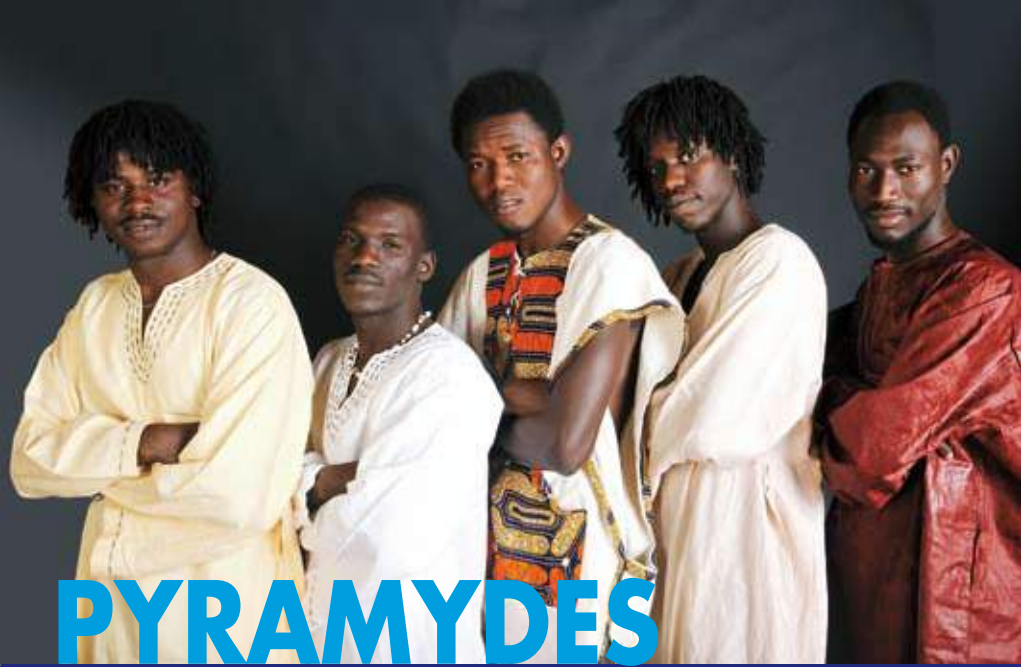
Sabato 11 luglio
ore 22 Sunset boulevard

Concerto di musica e danza popolare salentina con: Giancarlo Colella - chitarra e voce; Lucia Rosafio - voce e danza; Anna Rosafio - voce; Denise Fiesole - voce e danza; Luca Colella - chitarra e bouzouki; Mattia Manco - fisarmonica; Giuseppe Ferilli - chitarra e mandolino; Simona Saracino - voce e danza; Mario Micello - flauti; Paolo Colella - tamburello e tamborra; Stefano Cantoro - tamburi

Gruppo di recupero, riproposta e produzione di musica e danza popolare salentina

I Coribanti portano il loro messaggio musicale nelle scuole, nelle università (da Bari a Bologna); hanno tra l’altro infiammato con la loro musica gli animi degli spettatori a Bari, Cosenza, Avellino, Roma, Pesaro, Ancona, Bologna, Bergamo, Verona, ecc. Diversi sono stati i concerti tenuti in alcune città all’estero, tra cui Losanna e Basilea, Neuchatel; ma numerosi sono stati i loro tour in Grecia, dove, tra l’altro, sono stati ricevuti ufficialmente dal Presidente della Repubblica Greca nel Palazzo Presidenziale di Atene. Numerose anche le apparizioni televisive su emittenti locali e nazionali.

Il gruppo dei Coribanti è nato ufficialmente nel 1999 ad Acquarica del Capo (LE), dall’ aggregazione di alcuni ragazzi provenienti da diversi comuni del Salento ed accomunati dal desiderio di apprendere e ripercorrere, attraverso la musica, la cultura popolare salentina. Con il passare degli anni sono cambiati alcuni componenti prima di arrivare alla formazione attuale, che vede il gruppo sempre più proiettato in un palcoscenico internazionale.La musica dei Coribanti si distingue sia per il modo originale, energico, vivo, ma allo stesso tempo dolce, passionale e penetrante di reinterpretare il patrimonio musicale tradizionale, sia per la produzione propria di brani realizzati con gli stessi canoni linguistici e musicali tipici della tradizione.Le canzoni dei Coribanti sono una miscela equilibrata tra vecchio e nuovo, tra passato e presente. L’intento di fondo è quello di costruire una “continuitànell’innovazione” della musica popolare salentina. Attualmente il gruppo, che ha già prodotto un CD dal titolo emblematico, “Speranza”, sta lavorando ad un altro CD.



PYRAMYDES

Domenica 12 luglio
ore 22 Sunset boulevard

Concerto con: Richard Ramadjita - chitarra, basso e voce, Adoum Mahamat - Djanga, voce; Toufdy Pepiang - percussioni; Manga Mahamat Namaria - voce; Djankreo Mahamat; Felkissam - chitarra e voce.

PYRAMYDES – Musique du Tchad - Soleil d’ Afrique

Il gruppo “Pyramydes” è nato il 18 settembre 1998. E’ formato da otto vecchi amici, cristiani e musulmani, l’identità e il numero dei suoi componenti non sono mai cambiati dalla fondazione del gruppo. Coscienti che la musica del Ciad é sconosciuta nell’ambito della musica africana e mondiale, i membri di “Pyramydes” hanno scelto di affermare la loro identità culturale, attraverso composizioni originali che attingono nella tradizione del loro paese.

“Pyramydes” combinano la lingua musicale tipicamente ciadiana con sonorità più contemporanee creando così uno stile proprio e unico nel panorama della musica africana.

Propiléo art gallery

Il potere delle immagini sta nella loro facoltà di se-durci, conducendoci in un Altrove da cui si può osservare il mondo con uno sguardo diverso.

Nel propileo di Porta Portello, tutti i giorni, spazio auto gestito dedicato all’arte.

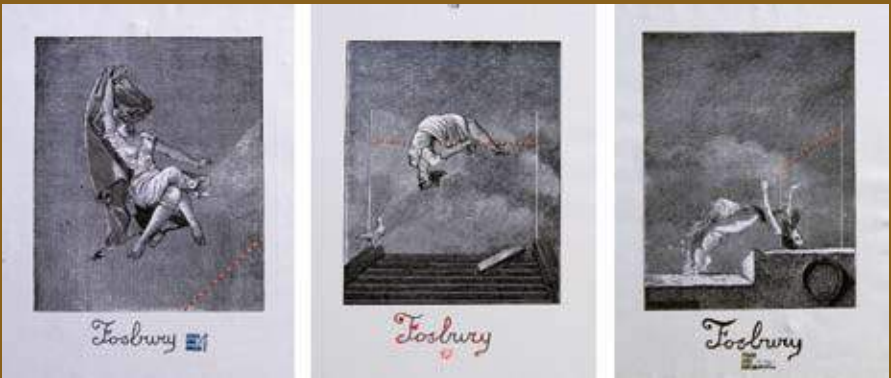
Opere di Massimo Sormonta e Ginio Zambon

Le opere di Ginio Zambon e Massimo Sormonta sono una testimonianza eloquente di questo potere. Il trittico Fosbury di Ginio Zambon presenta una figura femminile legata ai canoni tradizionali in un contesto spiazzante, mentre si cimenta in un salto in alto, ingenerando nello spettatore una sensazione di depaysement. Il trittico costituisce una sorta di work in progress, che attraversa addirittura tre secoli, partendo da Dorè, passando per Ernst, per approdare al XXI secolo con Ginio Zambon. Nelle fotografie di Massimo Sormonta le prostitute di Rue de Saint Denis assumono un simbolismo strettamente connesso al Genius Loci. La loro eterogeneità culturale ed etnica testimonia la complessità del multi-verso urbano parigino. La città, e in particolare Rue de Saint Denis, si offre come una prostituta agli occhi del passante, con le sue miserie e i suoi splendori. Massimo Sormonta nelle sue fotografie ci offre una testimonianza di una realtà in procinto di sparire, spazzata via dalla logica immobiliare e dalle istanze moralizzatrici, ma che resta in queste immagini come preziosa memoria storica.

Le opere di Ginio Zambon e Massimo Sormonta sono per certi versi speculari, in quanto ci offrono un nuovo sguardo con cui osservare queste immagini femminili, rivelandocene aspetti inusuali e inascoltati.

Grazia Zattarin ha maturato un linguaggio raffinato, che padroneggia e le permette docile di affrontare i soggetti più vicini alla sua sensibilità di donna contemporanea; è partecipe delle umane sorti e è protesa nel tentativo di comunicare la propria visione del mondo. Estranea alle tendenze artistiche autoreferenziali, intendente proporre nelle sue opere una interpretazione della vita culturale e sociale nella quale, non sempre con altrettanta consapevolezza, siamo tutti immersi. Con NELLA VOLIERA affronta, sull’umile materiale del cartone e con il sobrio colore acrilico steso con una pennellata quasi corriva, il ritratto sontuoso di una delle figure più controverse del nostro presente, con la forza dell’umana partecipazione e dell’ironia; altera l’immagine streotipata e acritica proposta incessantemente dai media e ne trae le potenzialità inesprese, grazie alla figura essenziale della metafora, portata all’evidenza dal dettaglio. Nel luogo della mente, depositario della sottile ragione, pone la gabbia e negli occhi astuti, porta dello spirito, pone le sbarre.

Dov’è in cattività il sensibile sentimento del buon pastore?



Propiléó art gallery

DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE ORE 18 ALLE ORE 20

RAKU, ALCIMIA DEGLI ELEMENTI

terra, acqua, fuoco, aria, metallo

Laboratorio di ceramica condotto da:

Antonio Bali, artigiano da più di venti anni nel campo della ceramica propone l'arte del colombino e della decorazione ceramica.

Giovanni Omodeo, artista eclettico, da sempre sviluppa innovazione e sperimentazione nel campo della ceramica e della grafica.

Mara Ruzza, incontra la ceramica all'interno della ricerca artistica sulla trasformazione degli elementi: acqua e terra, l'impasto che crea, la cangianza dei metalli nell'incontro con il fuoco e l'aria.

Esposizione

Silvia Dal Lago, ha iniziato l'esperienza della ceramica all'età di quasi cinquant'anni, seguendo un impulso improvviso e istintivo. Quelle esposte sono le sue prime realizzazioni, che nascono in un contesto sperimentale, come attività secondaria, per gioco e per passione.



Dal 19 giugno al 12 luglio 2009

Programa

Venerdì 19 giugno ore 22:30 Sunset boulevard

Evento Speciale d'Apertura "Ensemble Bakhtar".

Concerto dall'Afghanistan con: Yusuf Mohammad Mahmoud - tabla; John Baily - rhabab e dutar; Veronica Doubleday - voce; Matthaios Tsahourides - lira del ponte.

Sabato 20 giugno ore 18

Regata di S.Giovanni Battista.

A cura dell'associazione culturale Amissi del Piovego e studenti dell'Università di Cambridge.

ore 22:30 Sunset boulevard

The Famous SOAS Rebetiko Band.

Concerto della School of Oriental and African Studies, London. Diretto dal musicologo Ed. Emery.

Domenica 21 giugno ore 22 Sunset boulevard

Euterpensemble - Scuola di musica Gershwin.

Lunedì 22 giugno ore 22 Sunset boulevard

Retrospettiva Apatris

Born Into Brothels Calcutta's Red Lights Kids.

Film-documentario - 83min. USA - 2004 - Regia di Ross Kauffman e Zana Briski.

Martedì 23 giugno ore 22 Sunset boulevard

Retrospettiva Apatris

Come Un Uomo Sulla Terra.

Film-documentario - 61min. Italia - 2008 - Regia Riccardo Biadene, Andrea Segre, Dagmawi Yimer.

Mercoledì 24 giugno ore 22 Sunset boulevard.

Biofonic Quartet

Serata di sensibilizzazione sul Tibet
Concerto con: Paolo Avanzo - sitar e voce; Stefano Grazia - tabla; Lorenzo Danieleto - tabla, tanpura e tibetan singing bowls; Alessandro Coccia - flauto bansuri.

Giovedì 25 giugno ore 22:30 Sunset boulevard

Chryssea Phormigx (Lira Aurea).

Concerto dalla Grecia con: Rena Sfinià - voce; Nikos Xanthoulis salpinx (lira antica greca); Giorgio Moundrouleas - flauto, flauto di pan e timpano; Thalia Mari Papadopoulou - coreografie e danza.

Venerdì 26 giugno ore 22 Sunset boulevard

Antonia Arslan "Medz Yeghern" (Il Grande Male).

Serata letteraria dedicata alla diaspora Armena.

Sabato 27 giugno ore 22 Sunset boulevard

Zorbas

Concerto dall'Estonia con: Olavi Kõrre - bouzouki, lyra, violino, cornamusa, voce; Astrid Böning - basso acustico, baglamas, voce; Imre Valmis - clarinetto, baglamas, flauto, voce; Toomas Penu bouzouki, tsouras, voce; Aldo Järve - chitarra, flauto, voce.

Domenica 28 giugno ore 22 Sunset boulevard

Il Chimico & I Suonatori.

Concerto con: Marco Renon - fisarmonica e voce; Pier Giorgio Cesaratto - voce e chitarra ritmica; Francesco Lazzarini - violino e voce; Enrico Vitti - mandolino, chitarra solista e cembali; Graziano Bettuolo - voce e regia.

Lunedì 29 giugno ore 22 Sunset boulevard

Retrospettiva Apatris

Vai e Vivrai.

Film - drammatico - 140min. Francia - 2000 - Regia di Radu Mihaileanu con: Moshe Abeba, Roschdy Zem, Yael Abecassis, Sirak M. Sabahat, Moshe Agazai, Roni Hadar, Raymonde Abecassis, Rami Danon, Meskie Shibu.

Martedì 30 giugno ore 22 Sunset boulevard

Retrospettiva Apatris

The Terminal.

Film - commedia - 128 min. USA-2004

Regia di Steven Spielberg con: Tom Hanks, Catherine Zeta Jones, Stanley Tucci, Chi McBride, Diego Luna, Kumar Pallana.

Mercoledì 1 luglio ore 22 Sunset boulevard

Teatro Laboratorio 7 presenta "What a Wonderful World"

Regia di Dominique Serena e Maria Auriemma, con: Marialicia Colucci e Gaetano Battista.

Giovedì 2 luglio ore 22 Sunset boulevard

ECHO PAN.

Concerto con: Anna Stereopoulou (aka Anna Stereo) - composizione, pianoforte, percussioni e testi; Kostas Sidiropoulos (aka OdysMad) - composizione, synth, programmazione, pads e percussioni.

Venerdì 3 luglio ore 22 Sunset boulevard

Present Times.

Concerto Jazz con: Riccardo Misto - yangqin, drums, overtones; Nicola Tuzzato - sax, flauto; Fabio Reguzzoni - piano elettrico; Giancarlo Tombesi - contrabbasso; Silvia Refatto - tanpura; flussi sonori.

Sabato 4 luglio ore 22 Sunset boulevard

MAD Pink Floyd Experience.

Concerto con: Alberto Pauletto - basso e voce; Denis Pauletto Hammond, Farfisa e tastiere; Davide Gregolato - batteria; Alessandro Violin - chitarra e voce

Domenica 5 luglio ore 22 Sunset boulevard

Omaggio a Nina Simone.

Laura Copiello - voce; Claudio Conforto - pianoforte e percussioni.

Lunedì 6 luglio ore 22 Sunset boulevard

Retrospettiva Apatris

Voices From The Other Side

Film - documentario - 66 min. Slovenia - 1998 - Regia di Tomo Kriznar e Maja Weiss.

Martedì 7 luglio ore 22 Sunset boulevard

Retrospettiva Apatris

Darfur La Guerra Per L'Acqua.

Film-documentario - 88 min. Slovenia - 2008- Regia di Tomo Kriznar & Maja Weiss

Mercoledì 8 luglio ore 22 Sunset boulevard

La Blanche Alchimie

La Blanche Alchimie è un duo psych - pop formato da Federico Albanese e Jessica Einaudi.

Evento speciale dedicato a tutte le diaspore.

TVP Telewizja Polska presenta "Seven Gates of Jerusalem" di Krzysztof Penderecki.

Giovedì 9 luglio ore 22 Sunset boulevard

Triptych Baroque.

Concerto con: Eva Caballero - baroque flute; Alison Kinder - viola da gamba; Claire Williams - harpsichord.

Venerdì 10 luglio ore 22 Sunset boulevard

Mauvaise Reputation.

Concerto Tribute a Fabrizio De Andrè con: Luca Colella - chitarre e voce; Giuseppe Ferilli - chitarre, mandolino, bouzouki e cori; Carlo Ferilli - percussioni, batteria, djembè e didjeridoo; Giuseppe D'Amico - basso e coro; Mattia Manco - fisarmonica e tastiera; Silvia Coppola - violino e tamborra; Mario Micello - flauti; Roberta Mazzotta - violino; Marco Rocco - Chitarra; Mattia Manco - tastiera Synt e Fisarmonica

Sabato 11 luglio ore 22 Sunset boulevard

Coribanti.

Concerto di musica e danza popolare salentina con: Giancarlo Colella - chitarra e voce; Lucia Rosafio - voce e danza; Anna Rosafio - voce; Denise Fiesole - voce e danza; Luca Colella - chitarra e bouzouki; Mattia Manco - fisarmonica; Giuseppe Ferilli - chitarra e mandolino; Simona Saracino - voce e danza; Mario Micello - flauti; Paolo Colella - tamburello e tamborra; Stefano Cantoro - tamburi.

Domenica 12 luglio ore 22 Sunset boulevard

Pyramydes-Musique du Tchad-Soleil d' Afrique.

Concerto con: Richard Ramadjita - chitarra, basso e voce; Adoum Mahamat Djanga - voce; Toufady Pepiang - percussioni; Manga Mahamat Namaria - voce; Djankreo Mahamat Felkissam - chitarra e voce.

in collaborazione con:

